

Punto n.16

MOZIONE PRESENTATA DAL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE MASSACCESI DANIELE E DAL VICE PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE GIANANGELI MASSIMO AD OGGETTO: RIMBORSO SPESE PER L'ENERGIA ELETTRICA ALLE FAMIGLIE CON MALATI DIPENDENTI DA APPARECCHIATURE ELETTROMEDICALI

PREMESSO CHE

- a Jesi vive una persona di nome L. B. che, a seguito di grave patologia degenerativa, si trova costretta a vivere per mezzo di un apparecchiatura elettrica che consente la respirazione, in funzione 24h al giorno;
- l'uso continuo di energia elettrica necessaria alla sopravvivenza di Luca, comporta una ingente spesa da parte della famiglia per la bolletta elettrica (attorno ai 2-3 mila euro/anno);

CONSIDERATO CHE

- nel corso degli anni il caso di L. B. è emerso nella sua gravità ed è stato oggetto di attenzione anche da parte di media nazionali. Lo stesso caso risulta rappresentativo dei tanti nelle medesime condizioni a Jesi e in Italia;
- nonostante interrogazioni ed iniziative presso l'Assemblea Legislativa Regionale ed in Parlamento, che si sono succedute negli anni, e nonostante alcune delibere dell'AEEG (Autorità per l'Energia Elettrica e per il Gas) abbiano in parte affrontato la questione, non è mai stato definito un quadro nazionale risolutivo della problematica della ingente cifra che vergognosamente viene caricata sulle famiglie di cittadini affetti da simili patologie;

RITENUTO CHE

- in linea di principio, così come l'aria che respiriamo è un diritto incoercibile di ogni uomo, non è ammissibile che l'energia elettrica necessaria alla respirazione di una persona e, più in generale, alla sua sopravvivenza, debba essere pagata;
- è inammissibile che in uno Stato ed una Comunità che si dichiarino solidali, la famiglia debba farsi carico delle esigenze economiche procurate dalle patologia di specie, essendo largamente insufficiente il bonus riconosciuto dallo Stato;
- il caso di Luca è emblematico e significativo anche rispetto a tanti altri casi similari e va risolto per senso e dovere civico in maniera definitiva e senza alcun indugio;

RITENUTO INOLTRE CHE

- un aiuto diretto alla famiglia di L. B. ed alle altre che si trovano in simili situazioni oltre che essere doveroso da parte del Comune di Jesi, ridarebbe un minimo di dignità alle istituzioni, finora sorde a certe importanti istanze;
- l'entità della cifra eventualmente in questione risulta, in generale, pienamente sostenibile e compatibile con l'entità dei flussi economico/finanziari del Comune di Jesi;

IMPEGNA
L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE E GLI UFFICI

1- ad elaborare un proposta per risolvere il caso di cui in oggetto e tutti gli altri simili all'interno del territorio comunale, portando ad una compensazione totale del corrisposto dalla famiglia al fornitore del servizio elettrico (tramite rimborso della cifra, esenzione dalle tasse comunali o altre ipotesi procedurali);

2- a presentare nella specifica commissione consiliare permanente la proposta di cui al punto precedente in tempi brevi e tali da poterla definire e calendarizzare nella prossima seduta del Consiglio Comunale, ai fini della sua approvazione definitiva.

DA' MANDATO INOLTRE ALL' AMMINISTRAZIONE COMUNALE

di richiedere contestualmente e formalmente all'ASUR ed ai competenti organi del Servizio Sanitario Regionale di attivarsi al fine di raggiungere una soluzione definitiva della problematica in questione.